

Parecchie voci. No! no! Continui.

MORDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MORDINI. O il ministro si è assentato per alcuni istanti, e questi rapidissimi istanti passeranno, e lo vedremo ritornare; o il ministro si è assentato con intenzione di far lunga assenza, ed io domando che sia mandato a chiamare, e che si attenda il suo ritorno.

PRESIDENTE. Osservo che il ministro, prima di uscire, mi ha fatto avvertire che per un affare assai urgente doveva assentarsi dalla Camera verso le cinque, ritenendo anche che la discussione avrebbe continuato domani.

Voci. A domani! a domani!

MORDINI. Mi pare che il contegno che si tiene colla Camera dai signori ministri non sia quello che essa ha diritto di aspettarsi da loro.

Voci a destra. Oh! oh! (*Rumori*)

PRESIDENTE. Se il signor ministro è uscito, non è già per mancanza di rispetto alla Camera, ma perchè, come dissi, è stato costretto a ciò da affare urgentissimo, dal quale non si poteva dispensare; siccome poi sono le cinque, e che

difficilmente la discussione può terminare questa sera, così io aveva proposto di rimandare la discussione a domani.

Voci. Sì! sì!

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito della discussione intorno alla relazione concernente l'istanza del deputato Tofano;

2° Interpellanza del deputato Brofferio sopra la permissione di raccogliere il danaro di San Pietro.

Svolgimento delle proposte di legge:

3° Del deputato Salvagnoli per la vendita di beni demaniali in Toscana;

4° Del deputato Gallenga per una tassa sopra i pubblici spettacoli;

5° Del deputato Mandoj-Albanese per la formazione di un catasto provvisorio;

6° Del deputato De Cesare per una esposizione industriale e di belle arti in Napoli nel 1865.

TORNATA DEL 16 GENNAIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATTAZZI, PRESIDENTE.

SOMMARIO. Domande d'urgenza. — Convalidamento dell'elezione di Nocera. — Il deputato Lovito espone alcuni fatti intorno ai quali invoca provvedimenti. — Seguito della discussione sulla relazione concernente la petizione del deputato Tofano — Spiegazione del guardasigilli sulla sua assenza verso il fine della seduta di ieri — Parole del deputato Mordini — Il relatore dà comunicazione di una petizione — Discorso del deputato Tofano in propria difesa, e in opposizione delle conclusioni pregiudiziali proposte dalla Giunta — Sua proposta della nomina di una Commissione d'inchiesta per l'esame dei documenti e dei fatti — Il deputato D'Ondes-Reggio sostiene le conclusioni della Commissione — Spiegazioni ed opinioni del ministro di grazia e giustizia — Proposizioni dei deputati Massari, D'Ondes-Reggio, Susani e Chiaves per l'scioglimento della questione — Osservazioni dei deputati Broglio e Macchi — Repliche — Voto del guardasigilli — Chiusura della discussione — Proposta del deputato Crispi — Si approva la risoluzione proposta dal deputato Massari per la stampa dei documenti.

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

MASSARI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che è approvato.

GIGLIUCCI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

7789. Quercia Giuseppe, di Sansevero, provincia di Capitanata, muove lagnanze perchè non gli venne accordata una piazza notarile resasi vacante in quel comune.

7790. Le Giunte municipali dei comuni della provincia di Macerata, nelle Marche, fanno istanza onde ottenere che la strada ferrata romana per Ancona, invece di percorrere la valle d'Esimo, percorra quella di Potenza.

7791. Blesori Giannettino, destituito dal Governo borbo-

nico dal posto di cancelliere di Longobucco, in provincia di Calabria Citeriore, chiede di essere provveduto d'impiego.

7792. Gl'impiegati dell'ufficio ipotecario di Lodi,

7793. Id. di Varese, rivolgono istanze analoghe a quelle sporte da altri loro colleghi colla petizione 7775.

7794. Pianese Gabriele, di Aversa, provincia di Terra di Lavoro, addetto alla pubblica sicurezza, domanda di essere promosso a delegato di prima classe in quel mandamento.

7793. La Giunta municipale di Lecco, provincia di Como, chiede di essere autorizzata per legge a riscuotere alcune imposte locali, onde abilitarsi a sopperire ai varii e urgenti impegni di quella civica amministrazione.